



F.E.K.D.A.

FEDERAZIONE EUROPEA KARATE DISCIPLINE ASSOCIATE

VIA TORINO 26-20017 RHO (MI)
TEL/FAX 02/9303164- CELL. 328/2144628

www.fekda.eu E-MAIL segreteria@fekda.eu



Famigliari a carico e compensi sportivi

Spesso viene chiesto se, ai fini del calcolo del limite di reddito che i familiari non devono superare per essere considerati fiscalmente a carico, siano da calcolare anche i redditi "esenti" (fino a 7.500 euro esenti e pure quelli superiori, ma con ritenuta a titolo d'imposta).

E' importante considerare che, con circolare n. 3/E del 9 gennaio 1998, ai soli fini dell'attribuzione eventuale della detrazione per carichi di famiglia, tali retribuzioni debbono essere considerate rilevanti fiscalmente per i redditi del familiare che si intenda considerare a carico.

L'Agenzia delle Entrate, pertanto, ha affermato espressamente che i redditi esenti ai fini Irpef hanno rilevanza agli effetti della posizione fiscale di "familiare a carico".

Si tratta di un principio generale, applicabile, quindi, anche ai redditi degli sportivi dilettanti sebbene non sono assoggettabili a tassazione Irpef fino all'importo sopra indicato (7.500 euro), nonché applicabile ai redditi, soggetti a ritenuta a titolo d'imposta.

ESEMPIO:

Tizio incassa 7.000 euro da un'associazione come compenso di istruttore.

L'associazione, esistendo i presupposti di esenzione, non versa ritenute sul reddito.

IL reddito di Tizio è tale per cui non lo si potrà dichiarare familiare a carico.

L'associazione dichiara nel modello 770 il compenso pagato a Tizio, specificando il Codice fiscale dell'istruttore.

In questo modo, per mezzo dei controlli incrociati, l'erario è in grado di verificare se una persona fisica indicherà a proprio carico Tizio, avvantaggiandosi erroneamente delle detrazioni spettanti.

Dott. Marco Vazzoler